COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGOLAMENTO COMUNALE

PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO

DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI

Approvato con delibera di C.C. n. 19 del 13.03.1995
Modificato con delibera di C.C. n. 19 del 12.05.2006
Modificato con delibera di CC n°25 del 11.06.2012

INDICE SISTEMATICO

Art. 1 – Istituzione della tassa	pag. 3
Art. 2 – Servizio di nettezza urbana	pag. 3
Art. 3 – Contenuto del regolamento	pag. 3
Art. 4 – Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa	pag. 3
Art. 5 – Esclusioni della tassa	pag. 3
Art. 6 – Commisurazione della tassa	pag. 4
Art. 7 – Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio	pag. 5
Art. 8 – Parti comuni del condominio	pag. 5
Art. 9 – Classi di contribuenza	pag. 5
Art. 10 – Esenzioni	pag. 6
Art. 11 – Riduzioni e agevolazioni	pag. 6
Art. 12 – Tassa giornaliera di smaltimento	pag. 7
Art. 13 – Denunce	pag. 8
Art. 14 – Decorrenza della tassa	pag. 8
Art. 15 – Mezzi di controllo	pag. 9
Art. 16 – Sanzioni	pag. 9
Art. 17 – Accertamento, riscossione e contenzioso	pag. 9
Art. 18 – Funzionario Responsabile	pag. 10
Art. 19 – Entrata in vigore	pag. 10
Art. 20 – Norme di rinvio	pag. 10

Art. 1 - Istituzione della tassa

1. Per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e di quelli assimilati, ai sensi dell'art. 39 della Legge 22 febbraio 1994, n. 146, svolto in regime di privativa nell'ambito del territorio comunale, è istituita apposita tassa annuale, da applicare secondo le disposizioni del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.

Art. 2 - Servizio di nettezza urbana

1. Il servizio di Nettezza Urbana è disciplinato dall'apposito Regolamento adottato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 19 settembre 1982, n. 915, in conformità all'art. 59 del D.Lgs. 507/1993. Ad esso si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini dell'applicazione della tassa (zona servita, distanza e capacità dei contenitori, frequenza della raccolta ecc.).

Art. 3 - Contenuto del regolamento

1. Il presente Regolamento integra la disciplina legislativa della tassa secondo i criteri fissati dalla legge dettando le disposizioni necessarie per l'applicazione del tributo.

Art. 4 - Presupposti, soggetti passivi soggetti responsabili della tassa

1. L'individuazione dei presupposti che determinano l'applicazione della tassa così come quella dei soggetti passivi e dei soggetti responsabili della tassa stessa è effettuato dalla legge cui si fa, quindi, rinvio.
2. Per gli alloggi affittati in modo saltuario od occasionale la tassa è dovuta dal proprietario o, in caso di subaffitto, dal primo affittuario.

Art. 5 - Esclusioni dalla tassa

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché, risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.
2. Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:
 - a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - b) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili, limitatamente alla parte del locale con altezza inferiore o uguale a m. 1,50 nel quale non sia possibile la permanenza;
 - c) parti comuni del condominio di cui ai numeri 1 e 3 dell'art. 1117 del Codice Civile con l'eccezione delle aree destinate a cortile non alberato, a giardino o a parco;
 - d) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
 - e) Unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e di utenze (gas, acqua, luce);
 - f) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ed elementi obiettivi o ad idonea documentazione (autocertificazione con firma autenticata attestante l'assenza di allacciamento alle reti dei Servizi Pubblici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas).

L'esenzione è concessa su domanda dell'interessato ed a condizione che questi dimostri di averne diritto.

Il Comune può in qualsiasi tempo, eseguire gli opportuni accertamenti al fine di verificare la effettiva sussistenza delle condizioni richieste per l'esenzione.

3. Sono altresì esclusi dalla tassa:
 - a) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per l'effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;
 - b) i locali e le aree per i quali l'esclusione sia prevista a norma delle leggi vigenti.
4. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, non assimilati agli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.
5. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma precedente, qualora non siano chiaramente determinabili le superfici escluse dalla tassazione o comunque nei casi promiscuità di produzione di rifiuti urbani e speciali, sono individuate le seguenti categorie di attività produttive di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani, tossici e nocivi, alle quali sono applicate le percentuali di riduzione sull'intera superficie utilizzata per lo svolgimento delle attività - a fianco di ciascuna riportate:
 - lavanderie a secco, tintorie non industriali 15%
 - laboratori fotografici, eliografie 15%;
 - autoriparatori, gommisti, elettrauto, distributori di carburante, carrozzerie 20%;
 - gabinetti medici, dentisti, radiologi e laboratori odontotecnici 15%;
 - laboratori di analisi, farmaceutici 15%;
 - autoservizi, autolavaggi, autorimessaggi 10%;
 - pelletterie 15%;
 - verniciatura, galvanotecnici, fonderie, ceramiche, smalterie, zincaturifici 20%;
 - metalmeccaniche, officine di carpenteria metallica 15%;
 - falegnamerie, vetroresine 15%;
 - tipografie, stamperie, incisioni 20%;
 - marmisti, vetrerie 15%;
 - ospedali e case di cura 20%;
 - edilizia 15%
6. per eventuali attività produttive non considerate nel comma precedente si fa riferimento a criteri di analogia.

Art. 6 - Commisurazione della tassa

1. La tassa a norma del 1 comma dell'art. 65 del D.Lgs. 507/1993, è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per Unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso cui i medesimi sono destinati nonché il costo dello smaltimento.
2. La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.
3. Nelle Unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata.
4. al fine dell'individuazione delle aree di pertinenza degli edifici si fa riferimento alle superfici recintate o comunque delimitate, o alle particelle asservite all'edificio stesso in base a planimetrie catastali.

Art. 7 - Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio

1. La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata per intero ancorché si tratti di zona non rientrante in quella perimetrata quando, di fatto, detto servizio attuato.
2. Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona la tassa è dovuta in misura non superiore al 40% delle tariffe da determinare in relazione alla distanza del più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata e di fatto servita:
 - a) in misura pari al 40% della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera 1 Chilometro
 - b) in misura pari al 30% della tariffa se la suddetta distanza supera 1 chilometro e fino a 2 chilometri
 - c) in misura pari al 20% della tariffa per distanze superiori ai 2 chilometri
3. Le condizioni previste al comma 4 dell'art. 59 del D.Lgs. 507/1993, al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta debbono essere fatte constare mediante diffida al Gestore del Servizio di Nettezza Urbana ed al competente Ufficio Tributario Comunale. Dalla data della diffida, qualora non venga provveduto entro *sessanta giorni* a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sulla tassa.
4. In caso di mancato svolgimento del servizio o nel caso in cui lo stesso servizio venga svolto in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza massima di collocazione dei contenitori, o della capacità minima che gli stessi debbono assicurare o della frequenza della raccolta, si applicano le riduzioni tariffarie di cui all'art. 7 secondo le distanze ivi previste.

Art. 8 - Parti comuni del condominio

1. sono escluse dalla tassazione le aree comuni del condominio di cui all'articolo 1117 del codice civile che possono produrre rifiuti agli effetti dell'articolo 62 del decreto legislativo 507/1993.

Art. 9 - Classi di contribuenza

1. Per l'applicazione delle diverse tariffe sono individuate le seguenti classi di contribuzione con omogenee potenzialità di produzione rifiuti:
 - I. locali delle abitazioni private comprese le dipendenze anche se separate dal corpo principale dell'edificio (autorimesse, ripostigli, terrazze coperte, cantine, soffitte praticabili);
 - II. locali degli studi professionali, istituti di credito, assicurazioni, agenzie di viaggi, autoscuole;
 - III. locali degli ambulatori, studi medici e veterinari, palestre, istituti di estetica e saloni di bellezza;
 - IV. locali delle scuole e istituti di istruzione di ogni ordine e grado;
 - V. locali degli uffici pubblici, musei, sale congressuali, locali delle associazioni culturali, politiche e sindacali;
 - VI. locali dei collegi, convitti, istituti e case di riposo, caserme;
 - VII. locali degli alberghi, pensioni, locande, affittacamere;
 - VIII. locali degli stabilimenti industriali e insediamenti artigianali, esercizi commerciali all'ingrosso, aziende di trasporto e spedizioni;
 - IX. locali dei teatri e cinematografi;
 - X. locali di deposito e magazzini non al servizio di attività industriali e commerciali, delle autorimesse delle sale di esposizione;
 - XI. locali degli esercizi commerciali con esclusione di quelli previsti alle classi successive;

- XII. locali dei supermercati e minimercati di generi alimentari vari e altri articoli;
- XIII. locali degli esercizi commerciali per la vendita di frutta e verdura, di fiori e piante, di carni e pollami, di pesce;
- XIV. locali dei bar, birrerie, gelaterie, pasticcerie, stabilimenti balneari, sale da ballo, discoteche, sale giochi, club privati, circoli ricreativi, impianti sportivi, altri luoghi di ritrovo e di divertimento in genere;
- XV. locali dei ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, rosticcerie, osterie, paninoteche;
- XVI. aree dei campeggi, dei distributori di carburanti, dei parcheggi, dei posteggi, adibite a mostre ed esposizioni in genere;
- XVII. altre aree scoperte ad uso privato;
- XVIII. chioschi installati su aree pubbliche per la vendita prodotti alimentari;**
- XIX. aree scoperte destinate all'ormeggio dei natanti;**
- XX. aree scoperte e di servizio dei cantieri edili**

2. Per i locali e le aree eventualmente adibiti ad usi diversi da quelli sopra classificati, si applicano le tariffe relative alle voci più rispondenti agli usi per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti solidi urbani interni o assimilati.

Art. 10 - Esenzioni

1. Sono esenti dalla tassa:
 - a) Locali e aree adibiti ad Uffici e Servizi comunali;
 - b) Locali di proprietà del Comune o di altri Enti Pubblici territoriali condotti od occupati da centri sociali o da Enti od associazioni aventi finalità sociali, comunque convenzionati con i Comuni, fatta eccezione per i locali destinati a sale da ballo e da gioco e all'esercizio di attività sottoposte a vigilanza di Pubblica Sicurezza;
 - c) Gli edifici adibiti a qualsiasi culto, esclusi in ogni caso gli eventuali annessi locali ed aree ad uso abitazione o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto.
2. le esenzioni del presente articolo e le agevolazioni di cui al successivo articolo 11 del presente regolamento sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura finanziaria è assicurata da risorse diverse dai proventi della tassa relativa all'esercizio cui si riferisce l'iscrizione predetta.

Art. 11 – Riduzioni e Agevolazioni

1. La tariffa ordinaria può essere ridotta nel caso di:
 - a. Abitazioni con unico occupante, fino al 33%;
 - b. Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione, indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del comune, fino al 20%;
 - c. Locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad attività di tipo stagionale per un periodo non superiore a 7 mesi , risultante da licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività stessa: fino al 33%;
 - d. abitazioni di utenti che, versando nelle circostanze di cui alla lettera b), risiedano o dimorino per più di sei mesi all'anno in località fuori del territorio nazionale: fino al 33%;
 - e. agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: fino al 30%

2. Possono essere concesse, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo 507/1993 le seguenti agevolazioni:
 - A. nel caso di abitazioni occupate da nuclei familiari composti da due persone ultrasessantenni in condizioni di grave accertato disagio economico riduzione della tassa fino al 30%
 - B. nel caso di immobili occupati da organizzazioni di volontariato iscritte all'apposito albo regionale ai sensi delle vigenti disposizioni riduzione della tassa fino al 33%;
 - C. per gli immobili delle classi di contribuzione 4, 5, 6, 7 di cui all'articolo 9, comma 1. riduzione della superficie imponibile in misura non superiore al 15% per le superfici eccedenti i 500 mq e sino ai 1000 mq, in misura non superiore al 25% per le superfici eccedenti i 1000 mq e sino ai 2000 mq, in misure non superiore al 33% per le superfici eccedenti i 2000 mq;
 - D. per gli immobili della classe di contribuzione 14 e 16 di cui all'articolo 9, comma 1. riduzione della superficie imponibile in misura non superiore al 15% per le superfici eccedenti i 500 mq e sino ai 1000 mq, in misura non superiore al 25% per le superfici eccedenti i 1000 mq e sino ai 2000 mq, in misure non superiore al 33% per le superfici eccedenti i 2000 mq
3. le riduzioni e le agevolazioni di cui al presente articolo sono cumulabili fino alla concorrenza del 50% della tassa dovuta in base alla tariffa unitaria
4. la misura delle riduzioni e delle agevolazioni di cui ai commi 1. e 2. del presente articolo è stabilita annualmente dalla giunta comunale in relazione al servizio e alle esigenze di bilancio nei termini previsti per l'approvazione di quest'ultimo. In assenza della deliberazione restano prorogate le misure delle riduzioni ed agevolazioni adottate

Art. 12 - Tassa giornaliera di smaltimento

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente locali ed aree pubbliche di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è istituita la tassa di smaltimento in base a tariffa giornaliera.
2. E' temporaneo l'uso inferiore a centottantatre giorni di un anno solare e non ricorrente nel corso dell'anno.
3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale di smaltimento dei rifiuti solidi attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata dell'importo percentuale del 50%.
4. L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuare contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e con il modulo di versamento di cui all'art. 50 del D.Lgs. 507/1993.
5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento della TOSAP, la tassa giornaliera di smaltimento può essere versata direttamente al competente ufficio comunale, senza compilazione del suddetto modulo. In caso di uso di fatto la tassa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, recuperata con sanzione, interessi e accessori.
6. Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.
7. La tassa giornaliera di smaltimento non si applica per:

- a) le occupazioni occasionali di durata non superiore a 8 ore, effettuate in occasione di iniziative del tempo libero, o per qualsiasi altra manifestazione che non comporti attività di vendita o di somministrazione di cibi e bevande e che siano promosse e gestite da Enti che non perseguono fini di lucro;
- b) occupazioni di qualsiasi tipo di durata non superiore ad un'ora;
- c) Occupazioni occasionali di durata non superiore a 3 ore, effettuate con fiori e piante ornamentali all'esterno di fabbricati ad uso di civile abitazione o di negozi in occasione festività, celebrazioni o ricorrenze, sempre che detti spazi non concorrano a delimitare aree in cui viene svolta qualsiasi attività commerciale;
- d) Occupazioni occasionali per il carico e lo scarico delle merci;
- e) Le occupazioni di durata non superiore a 4 ore continuative effettuate per le operazioni di trasloco.

Art. 13 - Denunce

1. I soggetti che occupano o detengono i locali o le aree scoperte devono, ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 507/93, presentare denuncia al Comune entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità rimangano invariate.
2. Entro lo stesso termine del 20 gennaio devono essere denunciate le modifiche apportate ai locali ed alle aree servite e le variazioni dell'uso dei locali e delle aree stesse.
3. Al fine dell'ammissione ai benefici previsti dagli articoli 7, 10 e 11 del presente regolamento, quando i presupposti per il riconoscimento degli stessi non siano già stati indicati nella denuncia presentata ai sensi del 1. comma, l'interessato deve presentare apposita domanda corredata da idonea documentazione. Allorché i vengano a cessare le condizioni per le quali erano stati concessi i benefici l'interessato è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'Ufficio tributi
4. La denuncia deve contenere:
 - a) l'indicazione del codice fiscale;
 - b) cognome e nome nonché luogo e data di nascita delle persone fisiche componenti il nucleo familiare o la convivenza;
 - c) er gli enti, istituti, associazioni, Società e altre organizzazioni devono essere indicati la denominazione, la sede e gli elementi identificativi dei rappresentanti legali;
 - d) l'ubicazione e la superficie dei singoli locali e delle aree e l'uso cui sono destinati;
 - e) la data di inizio della conduzione o occupazione dei locali e delle aree;
 - f) la provenienza;
 - g) la data in cui viene presentata la denuncia e la firma di uno dei coobbligati o del rappresentante legale o negoziale.
5. L'ufficio comunale rilascia ricevuta della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.

Art. 14 - Decorrenza della tassa

1. La tassa ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 507/1993 è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione ributaria.
2. L'obbligazione decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.
3. La cessazione nel corso dell'anno della conduzione o occupazione dei locali e delle aree, purché debitamente accertata a seguito di regolare denuncia indirizzata al competente ufficio tributario comunale, dà diritto all'abbuono solo a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui la denuncia viene presentata.

4. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione il tributo non dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante.
5. Lo sgravio o il rimborso del tributo iscritto a ruolo e riconosciuto non dovuto è disposto dall'ufficio comunale entro trenta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma precedente. Quest'ultima denuncia da presentare a pena di decadenza, entro sei mesi dalla notifica del ruolo in cui iscritto il tributo.

Art. 15 - Mezzi di controllo

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, l'ufficio comunale può svolgere le attività a ciò necessarie esercitando i poteri previsti dall'art. 73 del D.Lgs. 507/1993 ed applicando le sanzioni previste dall'art. 76 del Decreto Legislativo stesso.

L'Ufficio comunale può:

- a) Rivolgere al contribuente motivato invito ad esibire o trasmettere atti e documenti, comprese le planimetrie dei locali e delle aree scoperte;
 - b) Invitare il contribuente a rispondere a questionari relativi a dati e notizie da restituire debitamente compilati;
 - c) Richiedere l'esibizione delle copie del contratto di locazione o di affitto dei locali ed aree;
 - d) Richiedere notizie relative ai locali ed aree in tassazione, non solo agli occupanti o detentori, ma anche ai proprietari dei locali ed aree medesime;
 - e) Invitare i soggetti di cui alla precedente lettera d) a comparire di persona per fornire chiarimenti, prove e delucidazioni;
 - f) Utilizzare i dati legittimamente acquisiti ai fini di altro tributo.
- 2) gli uffici comunali di seguito elencati sono tenuti a comunicare mensilmente all'ufficio tributi le seguenti notizie:
 - a. Ufficio Anagrafe: i nominativi di immigrati, emigrati, la formazione di nuovi nuclei familiari, i decessi;
 - b. Ufficio Urbanistica: copia delle concessioni edilizie con relative planimetrie, copia autorizzazioni edilizie per regolarizzazione condono edilizio, elenco certificati di abitabilità e agibilità rilasciati;
 - c. Ufficio attività produttive: elenco delle imprese che hanno presentato denuncia di inizio o cessazione attività, elenco delle imprese che hanno ottenuto autorizzazione per iniziare attività

Art. 16 - Sanzioni

1. Per le violazioni previste dall'articolo 76 del decreto legislativo 507/1993 e successive modifiche e integrazioni, si applicano le sanzioni ivi indicate;
2. La contestazione della violazione non collegata all'ammontare del tributo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione;
3. Sulle somme dovute a titolo di tributo e addizionale si applicano interessi per ritardata iscrizione a ruolo nella misura prevista per la riscossione delle imposte erariali;

Art. 17 - Accertamento, riscossione e contenzioso

1. *A norma dell'art. 52 del D.Lgs 446/97 e dell'art. 53 della Legge 388/2000 la riscossione spontanea della tassa avviene mediante versamento diretto da parte dei contribuenti su apposito conto corrente postale di esclusiva titolarità del Comune;*
2. *Il pagamento della tassa annuale deve essere effettuato in 4 rate, con cadenza bimestrale, alle scadenze indicate nell'avviso di pagamento;*

3. *Il Comune provvede all'invio ai contribuenti di apposito avviso di pagamento contenente l'importo dovuto, l'ubicazione e la superficie dei locali e delle aree tassate, la destinazione d'uso dichiarata o accertata, le tariffe applicate, l'importo di ogni singola rata e le scadenze;*
4. *Qualora il contribuente non provveda al pagamento delle rate alle prescritte scadenze il Comune procede alla notifica al medesimo, anche mediante servizio postale con raccomandata A/R, di apposita richiesta di pagamento entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della medesima;*
5. *In caso di perdurante inadempimento si provvederà alla notifica dell'avviso di accertamento in rettifica per insufficiente versamento o d'ufficio per omesso versamento, nei termini e le modalità indicate dai commi 161-162 dell'art. 1 della Legge 296/06, con applicazione degli interessi previsti dal successivo art. 23 e irrogazione della sanzione di cui al medesimo articolo;*
6. *In mancanza di adempimento dell'avviso di cui al precedente comma sarà effettuata la riscossione coattiva mediante notifica dell'ingiunzione fiscale, disciplinata dal RD 14/04/1910, n. 639, entro il termine fissato dalle vigenti disposizioni di legge;*
7. *Al fine dello svolgimento delle attività di controllo il Comune può stipulare apposite convenzioni con soggetti privati o pubblici, per l'individuazione delle superfici in tutto o in parte sottratte a tassazione, a norma dell'art. 71, comma 4, del D.Lgs 507/93. Si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs 507/93;*
8. *il contenzioso è altresì disciplinato con le modalità previste dal regolamento generale delle entrate tributarie comunali.*

Art. 18 - Funzionario responsabile

1. Ai sensi e agli effetti dell'art. 74 il Comune nomina un Funzionario responsabile della gestione della Tassa a cui sono attribuiti la funzione e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, il funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi, i provvedimenti relativi e dispone il rimborso. Entro 60 giorni dalla nomina del funzionario responsabile di cui al primo comma si deve comunicare il nominativo alla Direzione Centrale per la fiscalità locale del Ministero delle Finanze.

Art. 19 - Entrata in vigore

1. Le norme del presente regolamento sono immediatamente applicabili. Specificatamente:
 - Art. 59 comma 2 – 2° periodo;
 - Art. 66 commi 3, 4, 5 e 6;
 - Art. 72 commi 3, 4, 5, 6 che hanno decorrenza dal 1° gennaio 1995;
 - Art. 63 commi 2, 3, 4;
 - Art. 64 comma 2 – 2° periodo;
 - Art. 66 commi 1 e 2 che hanno decorrenza dal 1° gennaio 1996.
2. Ai fini della determinazione del costo di esercizio di cui all'art. 61, commi 1 e 2, per ciascuno degli anni 1994 e 1995 è dedotto dal costo complessivo dei servizi di nettezza urbana gestiti in regime di privativa comunale un importo non inferiore al 5% a titolo di costo dello spazzamento dei Rifiuti Solidi urbani di cui all'art. 2, terzo comma del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915.
L'eventuale eccedenza di gettito derivante dalla predetta riduzione è computata in diminuzione del tributo iscritto a ruolo per l'anno successivo.
3. In sede di prima applicazione della nuova disciplina, le denunce originarie e di variazione di cui all'art. 70, sono presentate per gli anni 94 e 95 rispettivamente entro il 30 settembre 94 e il 20 gennaio 95 senza l'indicazione delle aree scoperte che costituiscono pertinenza o accessorio dei locali e delle aree assoggettabili a tassa, nonché delle parti comuni del condominio di cui all'art. 1117 del Codice Civile e dei locali in multiproprietà di uso comune.
Le denunce modificative o integrative anche di quelle già prodotte in base al precedente ordinamento del tributo, le richieste di detassazione o riduzione nonché l'elenco di cui al comma 4 dell'art. 63, sono presentati entro il 30 settembre 1995 ed hanno effetto, quanto alla modifica degli elementi imponibili, delle riduzioni tariffarie e delle nuove agevolazioni richieste, a decorrere dall'anno 1996.

4. Fino al 1° gennaio 1996 sono esclusi dalla tassa i locali e le aree dove per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione si formano rifiuti speciali assimilati agli urbani, allo smaltimento dei quali fino alla stessa data sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori secondo le modalità di cui al comma 3° dell'art. 3 del D.P.r. 10 settembre 1982, n. 915.

Art. 20 – Norme di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni contenute nel capo III del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni.